

SIGNA La consigliera Pd Quattrone dice «no» al bosco artificiale: «Non ci salva dal termovalorizzatore»

PROSEGUE, a Signa, il dibattito sul «bosco artificiale» di 700 alberi previsto nella zona di Castelletti. Il progetto, che dovrebbe concretizzarsi entro il 2017, fa parte delle «opere di compensazione» volute dalla Regione per attenuare l'impatto del termovalorizzatore e della nuova pista aeroportuale. L'atto, discusso in consiglio, è stato bocciato da Movimento 5 Stelle, «A sinistra per Signa» e anche da Valentina Quattrone (Pd) in contrasto con il resto della maggioranza, mentre si è astenuta FI - Rinasce Signa. E proprio il no della consigliera Pd ha suscitato polemiche nella maggioranza. «Non ho mai nascosto di essere contraria all'inceneritore e all'ampliamento dell'aeroporto in una zona inquinata e con poco ricambio di aria come la piana fiorentina - ha spiegato Valentina Quattrone - non potevo quindi che dire no alla nascita di questa area verde che è solo una misura propedeutica alla costruzione del termovalorizzatore e della nuova pista. Auspico piuttosto un piano del verde comunale». «Avevamo in passato presentato un documento per la piantumazione degli alberi a Signa - ha detto Pietro Fauci dei 5 Stelle - ed è stato bocciato. Adesso, per poter fare inceneritore e aeroporto si è detto sì a un bosco». «Non siamo certo contrari agli alberi - continua Romina Niccolai di 'A Sinistra per Signa' - ma qui si vuol far credere che poche piante compensino un inceneritore». «Ci siamo astenuti - spiega Gianni Vinattieri di FI - perché l'atto riguarda solo la piantumazione di alberi».

Li.Cia.

